

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Agli Amici e Lettori

La Bollente entra oggi nel 21° anno di vita con serena fiducia nell'avvenire, punto scossa dalle disillusioni e dalle asprezze, acuitesi in questi ultimi tempi col larvato pretesto che i principi liberali siano stati da noi posti in oblio per gli accordi intervenuti nelle seguite elezioni amministrative.

Il tempo è galantuomo, dice l'antico aforismo, e il tempo a breve scadenza potrà dimostrare, e gli inizi della vita amministrativa presente lo hanno provato già, che può bene accordarsi fiducia a chi rappresenti tendenze più conservatrici, se vi è senno e capacità a governare ed amore al proprio paese.

Diremo di più: meno rende dissenzienti il principio politico, quando si volesse per codesto lato discutere, gli elementi liberali e conservatori, di quanto non accada tra quanti si accordano, più o meno transitoriamente, nelle cosiddette alleanze dei partiti popolari, e nelle complesse e troppo comode adesioni ai principi della democrazia.

Il principio monarchico, pel quale la composizione dei partiti assorbe, uscendo dai più ristretti confini delle aziende amministrative, al grande problema della costituzione dello Stato, non può e non deve essere obliato, e chi lo rinnega o lo trascura per il conseguimento di alleanze dirette alla povera soddisfazione delle vittorie locali è certo in più grave colpa di chi transige con l'elemento conservatore.

Noi, a differenza di altri periodici locali, non abbiamo alcuna

avversione per la costituzione della nuova associazione che ci si annuncia costituenda sui principi che regolano la democrazia italiana.

E saluteremo anche lietamente la nuova forza dell'organismo politico-amministrativo acquese, se veramente gli intendimenti sono diretti ad alta visione e la determinante della sua costituzione all'infuori e al disopra di residue asperità della recente battaglia elettorale.

Ma poiché tanti fulmini, obbiettivamente poco esiziali, si sono lanciati contro le alleanze nostre, ci permettiamo di chiedere come si accorderanno tra loro persone che fino a ieri hanno reciprocamente militato nelle file del partito monarchico, repubblicano e socialista.

Ci si afferma che si aderisce ai principi della democrazia italiana. Quale? Quella del patto di Roma che reca in prima linea la soluzione del problema della Nazione armata? Ma vi sono nei promotori degli incondizionati fautori dell'esercito permanente e non sapremo come potranno, per dirne una, su codesto scottante punto di questione intendersi tanto facilmente.

Chè se invece devesi ritenere che l'iniziativa e la concorde opera dell'avvenire dei democratici sia circoscritta alla soluzione dei problemi locali, diremo che sotto questo aspetto la unione degli uomini di buon volere è possibile senza perpetuare gli eterni equivoci che derivano dallo impostare le coalizioni su principi e su programmi politici che colla soluzione dei problemi locali nulla hanno a che vedere.

Nè diciamo con questo che le associazioni di carattere politico non abbiano ragione di essere nella nostra città, chè anzi è codesta una doverosa partecipazione al grande palpito della vita nazionale.

Ma è mestieri che siano sorrette innanzi tutto da quella omogeneità che finora, diciamo francamente, fa difetto nei piccoli centri dove i coefficienti degli accordi e delle consociazioni sono ben lungi dall'essere caratterizzati da un'impronta sicura di alte idealità politiche.

Noi per conto nostro ripetiamo oggi che il principio liberale in nome del quale il nostro giornale è sorto, non venne sconfessato mai, e sempre quando sia necessaria la riaffermazione di esso in ogni contingenza politica ed amministrativa, gli avversari e gli alleati ci troveranno sempre al nostro posto, indipendenti da ogni vincolo che quello non sia che lega l'opera nostra all'ispirazione della nostra coscienza; ben lieti se in codesta affermazione del principio liberale, che proclama essenzialmente il progresso degli ordinamenti sociali sotto il regime monarchico, avremo alleata la maggioranza dei cittadini acquesi.

UFFICIO POSTELEGRAFICO

L'argomento è sempre di una tale importanza che non se ne sarà mai discusso a sufficienza. E poiché una risoluzione definitiva pare vada attendendo fra le tortuosità della burocrazia italiana, non ci pare fuori di luogo suggerire altra località che per la sua ubicazione potrebbe accontentare tutti.

Poiché il caso ha voluto che andasse distrutta dal fuoco quella costruzione medioevale di proprietà dei

baroni Accusani, adibita ad uso fiabile e stallaggio per l'Albergo del Pozzo, pare a noi che si potrebbe quivi costruire un edificio adattissimo allo scopo.

Difficilmente si potrebbe trovare in Acqui località più centrale e la spesa non sarebbe certamente enorme. La casa Accusani darebbe certamente prova di patriottismo facilitando una tale combinazione che risolverebbe il quesito di riordinare questo punto principalissimo della nostra contrada maggiore, dando una sede acconcia all'ufficio postelegrafico. Non sarà mai ripetuto abbastanza che la sede attuale è veramente indecente e mal si comprende come gli interessati non curino il suo trasferimento con maggiore sollecitudine. L'agglomeramento del personale è tale da recare inciampi al regolare funzionamento dell'ufficio e noi siamo continuamente bersagliati da denunce di ritardi ed altro che potrebbero essere rimossi con una migliore distribuzione di locali.

Anche il segreto telegrafico non può mantenersi con quello scrupolo che gli stessi ufficiali preposti desidererebbero, appunto perchè i telegrammi sono per necessità a disposizione di tutto il personale alto e basso dell'ufficio.

Noi gettiamo l'idea che dovrà essere presa in considerazione da chi del servizio ha tutta quanta la responsabilità.

NOTIZIE VARIE

Congresso Magistrale

La sezione romana dell'Unione Magistrale ha indetto, per i giorni 8 e 9 gennaio in Roma, un Congresso internazionale.

In tale Congresso si discuterà come argomento principale l'indirizzo della Federazione al quale, come è noto, l'Unione Magistrale Romana è attualmente contraria.

La cedibilità del 5° degli stipendi

Il Ministro on. Massimini, annunciava che il governo presenterà una nuova legge riguardante la cedibilità